

## **INIZIATIVA PARLAMENTARE**

### **presentata nella forma generica da Sabrina Aldi e cofirmatari "Aumentare l'efficacia del perseguimento penale nei confronti di chi commette reati contro gli animali"**

del 18 giugno 2018

#### **1. Introduzione**

La recente votazione sull'iniziativa parlamentare volta a modificare parzialmente la Costituzione cantonale al fine di prevedere una maggiore protezione degli animali, ha dimostrato che esiste una crescente sensibilità tra la popolazione verso il mondo animale. Studi scientifici vanno sempre maggiormente nella direzione di affermare che gli animali sono esseri viventi dotati di sensibilità.

Purtroppo, nonostante ciò, i media riportano sempre più spesso di vere e proprie atrocità che vengono commesse da esseri umani ai danni di animali indifesi. Dai maltrattamenti e le uccisioni "per gioco" pubblicate per puro divertimento sui social, passando per i tristi e sempre più frequenti casi di "bocconi avvelenati", fino ai maltrattamenti commessi dai padroni sui propri animali domestici che sono, purtroppo, più frequenti di quanto si creda.

Alla luce di quanto esposto, si impone un aggiornamento delle norme applicabili affinché venga garantita una maggiore tutela degli animali. Il principale scopo di questa iniziativa è quindi quello di migliorare lo statuto degli animali soprattutto nei procedimenti penali avviati per reati commessi in violazione della legislazione sulla protezione degli animali. È fondamentale che tali procedimenti siano i più efficaci possibili così da ottenere un effetto deterrente oltre che punitivo.

#### **2. L'iniziativa**

Le infrazioni penali alla Legge federale sulla protezione degli animali (LPAn) sono perseguite d'ufficio (art. 26-28 LPAn) e sono contravvenzioni o delitti. Ai sensi dell'art. 31 cpv. 1 LPAn, l'azione penale (perseguimento) e il giudizio dei reati incombono ai Cantoni. Le autorità cantonali sono quindi responsabili dell'attuazione di tali disposizioni penali. Come previsto dal nuovo Codice di procedura penale (CPP), ognuno ha il diritto di denunciare i reati contro la LPAn (art. 301 cpv. 1 CPP). Tuttavia, ai sensi dell'art. 301 cpv. 3 CPP, il denunciante che non è danneggiato o accusatore privato non ha diritti di parte.

Concretamente quindi, qualora non vi sia un accusatore privato, ipotesi questa che si verifica sempre quando a commettere il reato è il detentore dell'animale, la persona rischia di non venir perseguita. Infatti, ipoteticamente potrebbe tornare applicabile il principio d'opportunità (art. 8 CPP) che alle condizioni enunciate da tale disposizione, permette al Pubblico Ministero e ai Tribunali di prescindere dal perseguimento penale o dal punire l'autore del reato.

Per ovviare a questo problema vi sono alcuni Cantoni che hanno modificato le loro leggi in modo da conferire i diritti di parte. È il caso, ad esempio, del Cantone San Gallo dove vi è un patrocinatore degli animali, funzione esercitata dal Dipartimento dell'economia, o ancora il Canton Berna dove vi è un funzionario specializzato per indagare sui reati commessi ai danni degli animali e dell'ambiente.

Tramite la presente iniziativa si chiede di modificare la Legge di applicazione alla legge federale sulla protezione degli animali in modo da conferire i diritti di parte nell'ambito del procedimento penale a entità che abbiano quale scopo la tutela degli animali. Mi riferisco alle

Protezioni animali presenti sul nostro territorio e riconosciute dal Cantone, ma anche a tutte le associazioni che hanno quale scopo la protezione e la tutela degli animali. In questo modo, da semplici denunciati potranno partecipare al procedimento penale in veste di accusatori privati e quindi potranno richiedere copia degli atti, partecipare all'assunzione di prove, chiedere complementi, impugnare decisioni, richiedere indennizzi economici ecc.

Parallelamente si chiede inoltre di organizzare il Ministero pubblico in modo che vi sia un procuratore pubblico incaricato di tutti i procedimenti penali aperti in violazione della LPAn. Questo permetterà di disporre di un'unica prassi e di avere un'autorità di perseguimento specializzata in questo genere di reati.

### **3. Conclusioni**

La maggior tutela degli animali passa anche da una giustizia penale efficiente. La certezza del perseguimento e della pena hanno un effetto deterrente che permette di evitare o di ridurre il numero di reati. La consapevolezza crescente che gli animali non sono solo "cose" ma esseri dotati di sensibilità deve portare ad aggiornare le leggi in materia. In considerazione di quanto appena esposto, si chiede che vengano modificate le leggi in modo da permettere da un lato che vi siano delle associazioni alle quali vengano conferiti diritti di parte; dall'altro che il Ministero pubblico sia organizzato in modo da avere un procuratore pubblico specializzato in questo genere di reati.

Sabrina Aldi  
Merlo - Viscardi